Prot. n. AOO/ 5 /00197 del 10/03/2020

PROTOCOLLO USCITA

URGENTE

Si invia solo a mezzo posta elettronica ai sensi del DPR 445/2000 e D.Lgs 82/2005 in sostituzione della posta ordinaria

Ai Direttori Generali

e, per il loro tramite

Ai Direttori Sanitari
Ai Direttori Amministrativi
Ai Direttori Medici degli Ospedali
Ai Direttori dei Dipartimenti ospedalieri e territoriali
Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione
Ai Dirigenti delle Aree e delle strutture di staff
Ai Direttori delle Centrali Operative 118 provinciali
Ai Direttori dei Distretti Socio Sanitari
Ai Direttori dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica
Ai Responsabili dei Centri Screening aziendali
delle Aziende Sanitarie Locali

Ai Direttori Generali
delle Aziende Ospedaliero – Universitarie
degli IRCCS pubblici

Ai Direttori Generali
degli Enti Ecclesiastici
degli IRCCS privati

All' ANCI Puglia
Alle Associazioni di categoria delle strutture private accreditate
A Federfarma Puglia e alle Federfarma provinciali
Al Centro Regionale Sangue
Al Centro Regionale Trapianti

e, per conoscenza

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Direttore Aress Puglia
Ai Dirigenti delle Sezioni del Dipartimento Salute
Al Dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia
Al Responsabile della Struttura Speciale "Comunicazione Istituzionale"
Al Responsabile della Struttura Speciale "Coordinamento Health Marketplace"

e, per conoscenza

Agli Ordini Professionali di Puglia

OGGETTO: **Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Disposizione prot. AOO/005/192 del 09.03.2020 – CIRCOLARE ESPLICATIVA.**

Si premette che con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 176 del 08.03.2020 sono state emanate prescrizioni in ordine agli obblighi a carico degli individui che hanno fatto ingresso in Puglia a decorrere dal 07.03.2020 al fine di assumere immediatamente ogni misura di contrasto e di contenimento sul territorio regionale del diffondersi del virus COVID-19 ai sensi dell'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità, a parziale rettifica della Ordinanza n. 175 del 08.03.2020.

Con disposizione prot. AOO/005/192 del 09.03.2020 sono state definite le prime misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Tenuto conto della necessità di dettagliare ulteriormente le misure adottate con la nota sopra richiamata, si formulano qui di seguito i necessari chiarimenti.

Si richiama preliminarmente la Direttiva n.1/2020 del 25.02.2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione recante prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'art. 1 del D.L. n.6/2020 (zona rossa) la quale prevede, tra l'altro, che negli uffici adibiti al ricevimento del pubblico e in generale nei locali frequentati da personale esterno, deve essere evitato il sovraffollamento anche attraverso lo scaglionamento degli accessi e deve essere assicurata la frequente aerazione degli stessi avendo cura che venga effettuata da parte delle ditte incaricate un'accurata pulizia e disinfezione delle superfici ed ambienti nonché di mantenere un'adeguata distanza con l'utenza. Inoltre, le PP.AA. devono rendere disponibili nei propri locali, anche non aperti al pubblico, strumenti di facile utilizzo per l'igiene e la pulizia della cute, quali ad esempio dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani, salviette asciugamano monouso, nonché, qualora l'autorità sanitaria lo prescriva, guanti e mascherine per specifiche attività lavorative, curandone i relativi approvvigionamenti e la distribuzione ai propri dipendenti e a coloro che, a diverso titolo, operano o si trovano presso l'amministrazione. Le amministrazioni pubbliche espongono presso gli uffici aperti al pubblico le informazioni di prevenzione rese note dalle autorità competenti e ne curano la pubblicazione nei propri siti internet istituzionali.

È di tutta evidenza che tale disposizione si applica, per motivi di carattere igienico-sanitario e di prevenzione a tutte le strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali pubbliche, equiparate, private (accreditate e autorizzate) che devono, quindi, osservare in ogni caso tali prescrizioni nonché quelle contenute nelle Circolari del Ministero della Salute relative all'emergenza sanitaria COVID-19 che devono intendersi qui richiamate.

Con riferimento al punto 1 si ribadisce che tale disposizione di applica a tutte le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliero-Universitarie, agli IRCCS pubblici. Non si applica, pertanto, agli Enti Ecclesiastici e agli erogati privati accreditati.

Con riferimento al punto 3, si specifica che le attività ivi contemplate riguardano sia l'ambito ospedaliero sia l'ambito territoriale afferente alle strutture di cui al paragrafo precedente.

Relativamente alla lettera d), si chiarisce che le attività sospese sono quelle di Diagnostica laboratoristica in regime ambulatoriale per utenza esterne. Devono essere garantite le attività per interni e le urgenze per esterni.

Con riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali extra-ospedaliere sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali pubbliche, si dovranno garantire le attività indicate nello specifico **allegato 5** a questa circolare.

Con riferimento all'ambito territoriale, si specifica che devono intendersi sospese, a titolo esemplificativo e non esaustivo anche le seguenti attività:

a) le attività delle Commissioni Mediche per l'accertamento delle Invalidità Civili, della Cecità e del Sordomutismo;

   Al fine di non determinare ripercussioni sui diritti soggettivi individuali derivanti dalla sospensione temporanea delle attività delle Commissioni Invalidità Civili, Cecità e Sordomutismo, si chiarisce che gli Uffici dei Distretti Socio Sanitari devono assicurare temporaneamente l'erogazione dei presidi ed ausili sulla base della certificazione medica in possesso dell'interessato oppure sulla base del riconoscimento già effettuato in precedenza dalla Commissione Invalidi.

b) le attività dei Centri Vaccinali dei Dipartimenti di Prevenzione devono essere garantite solo previa prenotazione anche telefonica dell'appuntamento e limitando l'accesso ad un solo accompagnatore;

c) le attività delle Commissioni Mediche Patenti speciali;

d) le attività relative agli screening oncologici, secondo le indicazioni riportate nello specifico **allegato 2** alla presente circolare;

e) le prestazioni previste dal percorso nascita devono essere garantite secondo quanto descritto nello specifico **allegato 3** alla presente circolare;

f) le donazioni di sangue devono essere garantite secondo quanto descritto nello specifico **allegato 4** alla presente circolare;

g) le attività di assistenza domiciliare integrata (ADI) per i soggetti già presi in carico e per le nuove attivazioni (queste ultime dovranno essere garantite in ragione di priorità, secondo gravità, previa valutazione da parte della competente UVM) dovranno essere garantite previo triage telefonico pre-trattamento secondo quanto previsto dalle circolari ministeriali in materia di emergenza sanitaria da COVID-19 e fornendo agli operatori addetti i dispositivi di protezione individuale correlati al rischio individuato;

h) con riferimento alle attività di rilascio dei certificati di trasporto salma di cui all'allegato a.1 del Regolamento Regionale n.8/2015, le attività sono

temporaneamente sospese disponendo che al deceduto siano effettuati gli accertamenti di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento negli ambiti ospedalieri e che la cassa sia sigillata per il successivo trasporto all'esterno.

Con riferimento al punto 4 allorché è ammessa l'erogazione di prestazioni con classe di priorità "U", si precisa che tale esimente alla sospensione è da intendersi estesa anche alle prestazioni con classe di priorità "B", fermo restando l'obbligo per il medico prescrittore di riportare sempre il quesito diagnostico come da disposizioni vigenti. Si ribadisce, al fine di dirimere fattispecie non previste in tale paragrafo, che l'orientamento che dovrà guidare le direzioni aziendali nell'applicare restrizioni per le prestazioni programmate dovrà essere sempre ispirato alle valutazioni in ordine al concreto nocumento possibile per l'assistito.

Si specifica che per le donazioni di sangue devono essere osservate le indicazioni previste nell'allegato 4 a questa circolare nonché alle Circolari del Centro Nazionale Sangue emanate in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19.

È di tutta evidenza che la prosecuzione delle attività in regime di urgenza di cui al punto 4) della disposizione in oggetto impone l'assunzione di iniziative tese a ridurre il rischio di contagio e, in particolare, si fa riferimento all'affollamento delle sale di attesa e al mantenimento delle distanze tra l'utenza e tra l'utenza e gli operatori sanitari. Le iniziative dovranno essere intraprese dalle Direzioni Sanitarie aziendali in relazione alle specificità strutturali e organizzative.

Con riferimento al punto 5 della disposizione, devono essere osservate le disposizioni tecnico-organizzative in materia di prenotazione delle prestazioni specialistiche e pagamento del ticket come descritto nello specifico **allegato 1** a questa circolare.

Con riferimento al punto 7, si precisa che la stessa si applica a tutte le strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali pubbliche, equiparate, private (accreditate e autorizzate).

Le Unità Aziendali di Cure Primarie (UACP) e le Unità Distrettuali dei Medici di Medicina Generale (UDMG) e dei Pediatri di Libera Scelta (UDPLS) devono assicurare la trasmissione individuale a tutti i Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta dell'ambito territoriale di propria competenza della presente circolare e di tutte le ordinanze, circolari e provvedimenti in materia di emergenza sanitaria COVID-19 monitorando la loro puntuale ed omogenea attuazione.

Per quanto qui non espressamente contemplato, le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale procedono per analogia.

Per gli aspetti non espressamente cogenti per le strutture private, le strutture private accreditate, le farmacie convenzionate pubbliche e private, gli ambulatori dei MMG/PLS e dei medici convenzionati e per gli Enti Ecclesiastici, i contenuti della presente

disposizione rappresenta linea di indirizzo per la prevenzione e il contenimento del contagio da COVID-19.

Tutti i destinatari della presente sono tenuti a dare ampia diffusione della presente disposizione a tutto il personale, a tutte le strutture ed organismi del Servizio Sanitario Regionale ed assicurano l'immediata e puntuale applicazione per quanto di competenza.

Il Direttore del Dipartimento
Vito Montanaro

Allegato 1

Emergenza Covid-19. Disposizioni tecnico-organizzative in materia di prenotazione delle prestazioni specialistiche e pagamento del ticket.

Con nota prot. AOO/081/06-03-2020/0001364 sono state fornite indicazioni volte a promuovere l'uso dei **servizi digitali** già disponibili per tutte le Aziende, al fine di ridurre la necessità di recarsi agli sportelli delle Aziende e contribuire alla prevenzione del contagio da Covid-19.

Nella giornata del 7 marzo 2020 si è svolta una riunione in videoconferenza con tutti i direttori amministrativi e i responsabili dei sistemi informativi delle Aziende pubbliche del SSR, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti delle società fornitrici dei sistemi informativi CUP aziendali.

Scopo della riunione è stato quello di effettuare una ricognizione delle misure già messe in campo o programmate e di quelle pianificabili nel breve termine da parte delle Aziende per contribuire, insieme al potenziamento dei canali telematici già richiamati nella sopra citata nota AOO_081/06-03-2020/0001364, alla riduzione degli accessi fisici agli sportelli per la prenotazione ed il pagamento delle prestazioni specialistiche ambulatoriali. Obiettivo della riunione è stato anche quello di condividere modelli organizzativi e tempistiche uniformi sul territorio regionale, anche al fine di fornire indicazioni omogenee agli assistiti, ferme restando alcune specificità territoriali o aziendali.

La ricognizione ha fatto emergere un quadro differente per Azienda come agli atti della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie.

Alla luce della suddetta ricognizione è emerso che la sospensione totale o parziale dei servizi di prenotazione mediante accesso fisico agli sportelli CUP e cassa ticket deve essere preceduta da:

- attività organizzative e tecniche, necessarie per potenziare il **canale telefonico**, che si aggiunge a **quello telematico** (previo conferimento al portale della salute del maggior numero di agende e utilizzo esclusivo del catalogo regionale del prescrivibile), nonché a quello delle farmacie;
- adeguata campagna informativa sia a livello regionale che aziendale.

Per tutto quanto sopra esposto si chiarisce che le Aziende pubbliche del SSR:

a) adottino immediatamente le misure organizzative (controllo degli accessi, limitazione del numero di utenti nelle sale di attesa, utilizzo di barriere di elementi di separazione tra addetti agli sportelli ed utenti, ecc.) volte al rispetto delle misure previste al fine di evitare il sovraffollamento nelle aree dove sono presenti gli sportelli CUP e cassa-ticket;

b) procedano con le attività tecniche ed organizzative necessarie per un adeguato potenziamento del canale di prenotazione telefonica delle prestazioni specialistiche, finalizzate alla sospensione delle attività di front-office dei CUP nel più breve tempo

possibile (compatibilmente con il perfezionamento delle attività tecniche ed organizzative propedeutiche); potranno rimanere aperti esclusivamente gli sportelli di cassa ticket per gli assistiti che accedono alla struttura per l'effettuazione delle prestazioni;

c) dispongano, qualora tale misura non sia stata ancora adottata, l'accesso agli ambulatori senza necessità di passaggio preventivo dagli sportelli cassa-ticket di tutti gli assistiti esenti;

d) dispongano, qualora tale misura non sia stata ancora adottata, l'accesso agli ambulatori senza necessità di passaggio preventivo dagli sportelli cassa-ticket di tutti gli assistiti non esenti che dispongano di attestazione di pagamento del ticket, quale ricevuta generata mediante canale online, bollettino postale, bonifico bancario, ecc.;

e) procedano con urgenza al conferimento al portale regionale della salute del maggior numero possibile di agende, considerando che l'utilizzo del canale di prenotazione online è ad oggi ostacolato da una diffusa mancata apertura di agende mediante tale modalità;

f) potenzino la prenotazione diretta delle visite di follow-up direttamente da parte dello specialista che ha in carico il paziente, come già previsto dal Piano regionale di governo delle liste di attesa;

g) diano mandato ai propri fornitori di completare con urgenza l'adeguamento al canale PagoPA, al fine di assicurare la più ampia flessibilità nelle modalità di pagamento[1] (in linea con le disposizioni di AgID e del piano triennale di sanità digitale 2018/2020 della Regione Puglia, approvato con DGR n. 1803/2018);

h) promuovano l'attivazione del fascicolo sanitario elettronico, quale modalità principale per l'accesso ai referti di laboratorio, per lo scarico online delle ricette specialistiche e farmaceutiche e per l'attivazione di forme dematerializzate ed automatizzate di prenotazione;

i) aggiornino tempestivamente le pagine aziendali relative ai servizi CUP con le modalità stabilite e collaborino proattivamente con la struttura di comunicazione istituzionale della Regione al fine di uniformare ed ottimizzare l'informazione ai cittadini; comunichino **entro le ore 19:00 del 10 marzo 2020** in formato Excel agli indirizzi email:

v.bavaro@regione.puglia.it

coronavirus.dipartimentosalute@regione.puglia.it

a.bisceglia@regione.puglia.it

le seguenti informazioni al fine di procedere a creare moduli e pagine web uniformi.

[1] Le attuali modalità di pagamento telematico sono riportate all'url https://www.sanita.puglia.it/web/pugliasalute/pagamento-ticket

Numero di telefono	Note (es. da sola telefonia fissa o mobile)	Giorni ed orari di attivazione del servizio telefonico	Altre informazioni rilevanti	Indirizzo e-mail di riferimento
Numero #1				
Numero #2				

j) prevedano, qualora non ancora avviata, l'acquisizione urgente di totem per il pagamento delle prestazioni (a tal fine sono disponibili le risorse già assegnate previste dal D.M. 2 agosto 2020, di cui alla DGR 19 dicembre 2019, n. 2378).

Restano confermate le ulteriori indicazioni fornite con la nota prot. AOO_081/0001364 del 06.03.2020.

La società InnovaPuglia S.p.A. deve assicurare il massimo supporto finalizzato all'integrazione dei CUP aziendali con il portale regionale della salute al fine di incrementare il numero di prestazioni prenotabili online e di attivare il canale di pagamento PagoPA.

Allegato 2

Emergenza Covid-19. Disposizioni in materia di screening oncologici.

Deve essere osservata la sospensione immediata delle attività di chiamata attiva (invito e sollecito) a cura dei Centri Screening ASL ai programmi di screening oncologici per la prevenzione del tumore della mammella, del tumore del colon retto e del tumore della cervice uterina, al fine di non generare inviti per chiamata attiva per il mese di aprile 2020.

Con riferimento alle attività di primo livello dello screening del tumore colon retto, per la chiamata attiva già effettuata fino alla data della presente disposizione, deve essere assicurata la somministrazione dei kit ai cittadini muniti di invito nonché il ritiro dei campioni di feci da parte delle farmacie le quale osservano le prescrizioni previste per evitare l'affollamento nei locali pubblici e nelle sale di attesa; il personale di farmacia deve essere munito dei dispositivi di protezione individuali come previsto dalla normativa, dalle circolari e dalle ordinanze vigenti.

Con riferimento alle attività di primo livello dello screening della cervice uterina, per la chiamata attiva già effettuata fino alla data della presente disposizione, deve essere operato il rinvio degli appuntamenti per l'esecuzione del pap-test presso le strutture consultoriali dei Distretti Socio Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali le quali devono contattare telefonicamente le donne cui è stato fissato l'appuntamento; al termine dell'emergenza sanitaria da COVID-19 tali strutture provvederanno a fissare un nuovo appuntamento comunicandolo alle donne che devono eseguire il pap-test di screening; in ogni caso, l'eventuale accesso della donna alla struttura consultoriale per l'esecuzione del pap-test deve avvenire nel rispetto delle modalità prescritte dalla normativa e circolari richiamate in premessa evitando, in ogni caso, l'affollamento delle sale di attesa; il personale addetto deve essere munito dei dispositivi di protezione individuale come previsto dalla normativa, dalle circolari e dalle ordinanze vigenti.

Con riferimento alle attività di primo livello dello screening mammografico, per la chiamata attiva già effettuata fino alla data della presente disposizione, deve essere operato il rinvio degli appuntamenti per l'esecuzione delle mammografie da parte delle strutture di senologia delle Aziende Sanitarie Locali le quali devono contattare telefonicamente le donne cui è stato fissato l'appuntamento al fine di disdire l'appuntamento; al termine dell'emergenza sanitaria da COVID-19 tali strutture provvederanno a fissare un nuovo appuntamento comunicandolo alle donne che devono eseguire la mammografia; in ogni caso, l'eventuale accesso della donna alla struttura di senologia per l'esecuzione della mammografia deve avvenire nel rispetto delle modalità prescritte dalla normativa e circolari richiamate in premessa evitando, in ogni caso, l'affollamento delle sale di attesa; il personale addetto deve essere munito dei dispositivi di protezione individuale come previsto dalla normativa, dalle circolari e dalle ordinanze vigenti;

L'erogazione delle attività di secondo livello per tutti e tre gli screening oncologici devono essere garantite al fine di assicurare l'accertamento diagnostico e specialistico per tutti i

soggetti positivi al test di primo livello per i quali la struttura erogatrice non ritenga possibile il rinvio dell'approfondimento stesso come di seguito specificato.

I medici e gli operatori addetti alle attività di secondo livello di screening oncologico effettuano telefonicamente un triage preventivo secondo le modalità previste dalle Circolari del Ministero della Salute in materia di emergenza sanitaria da COVID-19, al fine di accertare preventivamente le condizioni di salute del soggetto da sottoporre all'approfondimento di secondo livello.

Tutte le strutture erogatrici di prestazioni di screening di secondo livello devono osservare tassativamente le prescrizioni previste per evitare l'affollamento delle sale di attesa con accesso differenziato temporalmente per tutti i soggetti cui devono essere eseguiti gli approfondimenti.

Tutto il personale impegnato nelle attività di screening oncologici di secondo livello deve essere munito dei dispositivi di protezione individuale come previsto dalla normativa, dalle circolari e dalle ordinanze vigenti.

L'erogazione delle attività di terzo livello per tutti e tre i programmi di screening oncologici deve essere garantita al fine di assicurare solo i casi di emergenza non differibili e, comunque, i casi differibili dovranno essere valutati in relazione al potenziale danno al paziente.

Allegato 3

Emergenza Covid-19. Disposizioni in percorso nascita.

PERCORSO NASCITA

In relazione alla corrente epidemia da COVID-19 e in base all'aggiornamento ministeriale sulle indicazioni relative alla presa in carico dei casi sospetti, si riportano le seguenti istruzioni operative.

Per la gestione e l'assistenza delle gestanti con sospetta o accertata infezione da Coronavirus, pur in assenza di dati di letteratura sufficienti, basandosi sulle indicazioni del CDC, sui pochi lavori pubblicati relativi a casi di infezione in donne gravide in Cina, sulle conoscenze basate su precedenti infezioni da virus influenzali, e in accordo con quanto appena pubblicato sul sito Epicentro dell'ISS, si formulano le seguenti note/proposte.

ATTIVITA' AMBULATORIALE OSTETRICA

Le donne in gravidanza sono in generale a maggior rischio di sviluppare infezioni delle vie respiratorie con complicanze gravi e quindi si prescrive di attuare tutte le norme igieniche raccomandate per la prevenzione della trasmissione dell'infezione tra cui il lavaggio frequente delle mani e l'astensione dalla frequentazione di ambienti affollati.

La Regione Puglia ha individuato dei percorsi dedicati nella gestione della gravidanza che prevedono l'arruolamento delle donne negli ambulatori della gravidanza a rischio e della gravidanza a termine, oltre che il piano di screening del 1 trimestre e dell'ecografia morfologica.

Tali prestazioni devono essere garantite alla donna in gravidanza.

È compito dei singoli presidi predisporre le modalità di accesso in modo programmato e con intervalli di 40 minuti tra loro al fine di evitare assembramenti nelle sale di attesa. Tutte le donne, senza la presenza di accompagnatori, devono essere dotate di dispositivi (mascherine e lavaggio mani mediante disinfettanti specifici) all'ingresso del presidio ove vengono svolte le prestazioni.

Al termine di ciascuna prestazione deve essere garantita la disinfezione dei dispositivi utilizzati dagli operatori.

La pianificazione delle attività ambulatoriali deve avvenire in modo articolato, al fine di consentire la presenza di massimo tre donne, a distanza di almeno 2 metri tra loro, se tali ambulatori funzionano in contemporanea.

Le pazienti arruolate negli ambulatori di gravidanza a rischio devono rispettare rigorosamente i criteri di inclusione previsti dalla normativa regionale vigente del Percorso Nascita.

Ad ogni paziente asintomatica che afferisce in ciascun ambulatorio va fatto compilare il modello di triage conoscitivo su eventuali contatti avuti con parenti o conoscenti provenienti dalle zone attualmente classificate come Zone Rosse in Italia. In caso di positività, la paziente viene sottoposta a screening per il tampone rino-faringeo, così come il tampone per sospetto di infezione COVID-19 deve essere effettuato in tutte le gravide con quadro clinico suggestivo di infezione respiratoria che necessitino di ricovero ospedaliero anche senza procedere prima ad indagare eventuale contatto con caso certo e/o provenienza geografica. In particolare ci si baserà sui criteri descritti nel documento regionale di indirizzo operativo per l'identificazione precoce e la gestione della sepsi in ostetricia (vedi decreto n. 7691 del 28/05/2018): eseguire il tampone per coronavirus in presenza di febbre >= 37,5°C e sintomi respiratori associati a dispnea, definita come: saturazione di ossigeno <= 95% e/o atti respiratori >20 (in base ai criteri MEOWS).

In attesa dei risultati del tampone, i casi sospetti saranno gestiti dal presidio di accettazione, individuando un luogo di isolamento (stanza con bagno) dove la gestante venga assistita da operatori formati dotati di DPI. Nel caso in cui il tampone risulti positivo, indipendentemente dalla necessità di ricovero si dovrà indirizzare la paziente nella sede indicata dalla Regione.

ACCESSO AL PRESIDIO OSPEDALIERO PER ESPLETAMENTO DEL PARTO

Ogni presidio ospedaliero dovrà identificare al proprio interno la possibilità di prevedere due percorsi dedicati ed indipendenti.

Percorso A: la paziente entra in pre-triage e se asintomatica e con scheda anamnestica negativa per contatti avuti con parenti o conoscenti provenienti da zone ad alto rischio (Zona Rossa), viene indirizzata nell'area di Triage Ostetrico di routine, presente in ogni punto nascita per eventuale ricovero ed espletamento del parto.

Percorso B: la paziente entra in pre-triage e se sintomatica e/o con scheda anamnestica positiva per contatti avuti con parenti o conoscenti provenienti da zone ad alto rischio (zona Rossa), viene indirizzata e sottoposta a tampone faringeo e sottoposta a triage ostetrico dedicato, in una area che ciascun Presidio Ospedaliero dovrà predisporre per l'accoglienza. In caso di negatività del tampone, la paziente viene indirizzata nel percorso parto consueto, in caso di positività va indirizzata nelle aree dedicate e preventivamente allestite nel Presidio di appartenenza, per l'espletamento del parto.

La gestione ospedaliera dei casi sospetti e dei casi accertati nell'imminenza del parto o se vi è controindicazione al trasferimento, deve essere dettagliata specificatamente per la gravida da ogni punto nascita. In particolare deve essere predisposto il percorso per il parto vaginale o cesareo ed il puerperio, che comprenda la protezione degli operatori sanitari.

In relazione alle attuali conoscenze e agli esiti dell'unico studio effettuato in Cina in cui non è stata dimostrata la presenza del COVID-19 nel sangue cordonale, liquido amniotico e latte materno, non vi è indicazione elettiva al taglio cesareo nelle donne affette da infezione da COVID-19 e rimangono valide le indicazioni attuali al taglio cesareo. Considerando inoltre

che il taglio cesareo rappresenta un fattore di rischio indipendente per la mortalità materna, è opportuno valutare accuratamente tale modalità di parto nelle gravidanze affette da COVID-19.

In considerazione dell'assenza della rilevazione del virus nel latte materno, e considerando i benefici ampiamente dimostrati dell'allattamento, non vi sono allo stato attuale controindicazioni all'allattamento, quindi, nelle donne asintomatiche o paucisintomatiche l'allattamento deve essere avviato e mantenuto. Si raccomanda in ogni caso alle donne positive al COVID-19 l'utilizzo della mascherina durante la poppata e il lavaggio frequente delle mani. Il neonato sarà ricoverato nella stessa camera, fintanto che la mamma sarà asintomatica o paucisintomatica, ad almeno 2 metri di distanza. Queste precauzioni vanno adottate anche in attesa del risultato del tampone. In presenza di mamma sintomatica, anche nel periodo di attesa del risultato del tampone, il neonato dovrà essere isolato nel reparto di neonatologia.

Ove sia necessaria la separazione tra madre e neonato per condizioni materne o neonatali fortemente sintomatiche è opportuno mantenere la lattazione tramite spremitura manuale o meccanica, se possibile sempre adottando le misure igieniche raccomandate per la prevenzione della trasmissione del COVID-19 (lavaggio delle mani prima della spremitura manuale o contatto con tiralatte).

Infine, si ritiene che potranno essere erogate le prestazioni espressamente previste dalla vigente normativa in materia, necessarie a garantire la corretta gestione del percorso nascita, ritenute indifferibili, inclusi gli esami di screening e la diagnostica prenatale.

Tutte le attività ambulatoriali relative al percorso nascita devono essere effettuate nel pieno rispetto delle condizioni generali di sicurezza, volte a ridurre le possibilità di contagio, in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali in materia di COVID.

I Corsi di accompagnamento alla nascita sono sospesi.

ATTIVITA' AMBULATORIALI GINECOLOGICHE

Le attività ambulatoriali ginecologiche, ad eccezione di quelle oncologiche, sono sospese.

Le procedure di IVG (chirurgica e medica) sono garantite nel rispetto delle norme di pre-triage prima esplicitate.

Allegato 4

Emergenza Covid-19. Disposizioni in materia di donazioni di sangue.

DONAZIONE DI SANGUE

In attuazione delle disposizioni di cui al DPCM del 08 marzo 2020, che estende le misure urgenti per il contenimento del contagio da COVID-19 all'intera Regione Lombardia e alle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia e con particolare riferimento alla restrizione degli spostamenti delle persone fisiche in entrata e in uscita dai suddetti territori, tenuto conto che le attività di donazione e raccolta del sangue e degli emocomponenti sono livelli essenziali di assistenza (art. 5, legge 219/2005) che garantiscono la continuità del supporto trasfusionale a oltre 1.800 pazienti al giorno sul territorio nazionale, si riporta il contenuto delle disposizioni dell'8 marzo 2020 del Centro Nazionale Sangue:

a) di non sospendere le raccolte del sangue e degli emocomponenti, presso le strutture ospedaliere pubbliche e presso le unità di raccolta associative, nei territori sopra indicati e nell'intero territorio nazionale;

b) per quanto sopra, si raccomanda alle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue di garantire la mobilità del personale dedicato alla raccolta associativa;

c) di rafforzare le misure di prevenzione della diffusione del COVID 19 attraverso la rigorosa applicazione delle indicazioni precedentemente emanate dallo scrivente Centro nazionale, ivi incluse quelle relative all'applicazione del triage, anche telefonico, del donatore;

d) di gestire le sedute di raccolta in modo programmato regolamentando i flussi dei donatori in modo cadenzato per evitare gli assembramenti e garantire la distanza di sicurezza di almeno 1 metro negli ambienti chiusi;

e) di non assumere provvedimenti di "quarantena" sulle unità di emocomponenti prelevate perché non sostenute da evidenze scientifiche in ragione della non dimostrata trasmissione trasfusionale del COVID-19.

Si precisa, inoltre, che è sospesa l'applicazione della sospensione temporanea di 14 giorni dei donatori che sono transitati o hanno sostato dal 1 febbraio 2020 nei Comuni che sono stati interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio di cui al DPCM 08/03/2020.

Si pone in evidenza che non potranno essere effettuate attività di raccolta al di fuori dei presidi ospedalieri se non esclusivamente nel rispetto delle condizioni generali di sicurezza più volte richiamate dalle disposizioni nazionali e regionali e, in particolare, riferite all'affollamento dei donatori e alle modalità di interazione tra donatori e operatori sanitari.

Le stesse condizioni di sicurezza igienico-sanitarie devono essere garantite presso le sale donatori dei servizi immuno-trasfusionali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Allegato 5

Emergenza Covid-19. Disposizioni per le strutture residenziali e semiresidenziali extra ospedaliere sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Per le strutture residenziali extraospedaliere sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali:

1) deve essere osservata la sospensione con decorrenza immediata e sino al 31 marzo 2020 dei nuovi inserimenti/ricoveri presso le predette strutture;
2) la possibilità di effettuare solo inserimenti/ricoveri deve essere garantita solo a seguito di dimissioni protette; questa possibilità è vietata per inserimenti/ricoveri da effettuarsi presso strutture sanitarie e sociosanitarie non contrattualizzate;
3) deve essere individuata una sola via di accesso alla struttura, indicata da adeguata cartellonistica;
4) in caso di eventuali nuovi accessi, i pazienti dovranno, prima dell'accettazione al front office, presentarsi muniti di referto attestante l'avvenuto screening per la verifica della eventuale provenienza del paziente da aree a rischio e rilevazione di eventuale sintomatologia respiratoria (tosse secca, mal di gola, dispnea) e della Temperatura Corporea, da parte della struttura di dimissione; ciascun paziente non potrà accedere alla struttura con più di un accompagnatore;
5) devono essere limitate, quanto più possibile, l'accesso alle strutture da parte di visitatori esterni e familiari, e comunque a consentirli in misura non superiore ad un solo visitatore per degente, fatto salvo che dovranno essere evitati accessi contemporanei;
6) è in ogni caso obbligatorio durante l'orario di visita, tenere le porte di accesso alle stanze chiuse; il personale in servizio dovrà verificare gli accessi, registrando le generalità ed i riferimenti telefonici dei visitatori su un apposito registro;
7) in particolare, si invita a limitare gli orari di visita, anche ad una sola fascia oraria nel corso della giornata.
8) appare opportuno, inoltre, anche in ragione delle condizioni di età e salute degli utenti, prevedere l'accesso dei visitatori con appositi dispositivi; tali dispositivi dovranno essere utilizzati anche da tutto il personale delle strutture sino a diversa comunicazione da parte degli organi competenti;
9) qualora il setting assistenziale consenta al paziente il rientro alla residenza (ad es. strutture per dipendenze patologiche) si invita ad evitare ogni allontanamento dalla struttura.

Per le strutture semiresidenziali sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali:

1) deve essere osservata la sospensione con decorrenza immediata e sino al 31 marzo 2020 dei nuovi inserimenti presso le predette strutture con il mantenimento degli accessi ai soli utenti già in carico;
2) devono essere osservate le disposizioni di cui al punto 6) della disposizione presidenziali prot. AOO/005/192 del 09.03.2020 in relazione alla pianificazione e al controllo degli accessi;
3) in caso di presenza di T.C. superiore ai 37.5°C ovvero di sintomatologia respiratoria come sopra definita, dovrà essere avvisato il referente medico per le strutture dove è previsto e, per le altre strutture, il MMG o l'operatore sanitario del Servizio Igiene e Sanità Pubblica i quali procedono secondo le disposizioni vigenti;
4) durante l'orario di apertura è fatto espresso divieto di far accedere ai Centri diurni visitatori, familiari e/o ogni altro soggetto che non sia il personale operante nella struttura;
5) in ragione delle condizioni di fragilità degli utenti, tutti gli operatori coinvolti a vario titolo nelle attività del Centro diurno (ivi compresi gli operatori che distribuiscono il pasto giornaliero) devono utilizzare i dispositivi previsti;
6) è obbligatorio applicare le misure di prevenzione igienico-sanitarie di cui all'allegato 1 al DPCM 8 marzo 2020;
7) laddove le dimensioni del Centro diurno non permettano di garantire una distanza interpersonale di almeno un metro, è fatto obbligo di diminuire l'affluenza al Centro anche prevedendo accessi a giorni alterni da parte dell'utenza, di concerto con le Aree Socio Sanitarie delle competenti Aziende Sanitarie Locali e/o degli Ambiti Sociali territoriali;
8) massima cautela va riposta anche in caso di servizio di trasporto da e verso il domicilio del paziente; in tal caso, al fine di garantire l'applicazione delle misure di prevenzione igienico-sanitarie, devono essere favoriti anche più viaggi durante l'arco della giornata, al fine di non riempire al massimo i pulmini dedicati.